Zeitschrift: Unsere Kunstdenkmäler : Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte = Nos monuments d'art et d'histoire : bulletin destiné aux membres de la Société d'Histoire de l'Art en Suisse = I nostri monumenti storici : bollettino per i membri della Società di Storia dell'Arte in Svizzera

Herausgeber: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte

Band: 38 (1987)

Heft: 1

Artikel: La "Torre del Capitano" a Morcote : una torre medioevale nel centro di Morcote

Autor: Borella, Guido

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-393667

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

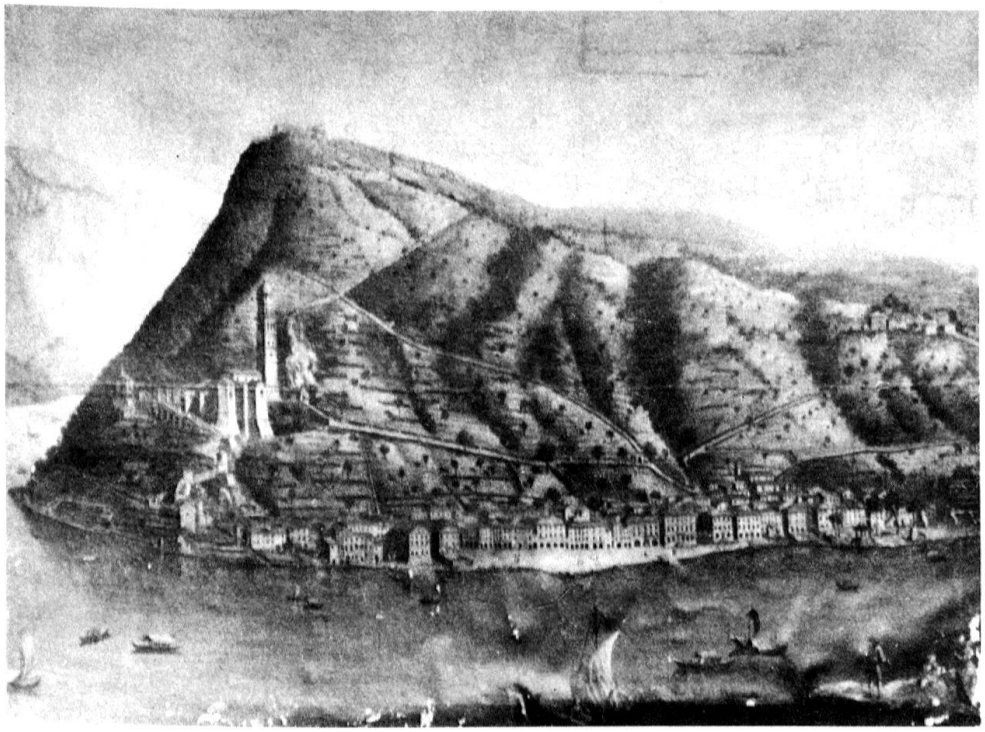
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



1 Veduta di Morcote. Olio su tela del pittore morcotese Davide Antonio Fossati del XVIII secolo (Proprietà dell'Archivio Cantonale di Bellinzona).

Guido Borella

La «Torre del Capitano» a Morcote

Una Torre medioevale nel centro di Morcote

Morcote, come altri paesi del lago di Lugano (salvo Campione e Riva S. Vitale), appartenne prima del 1000, alla Diocesi della Chiesa Episcopale di Como, che diede poi a diverse famiglie le decime dei fondi, fra le quali nel 1336, mezza decima ad un Della Torre di Mendrisio. Dopo il 1400 il Comune si stacca sia da Como che da Lugano e passa alle dirette dipendenze del Ducato di Milano. Già nel corso del 1200 sembrano stabiliti a Morcote i frati Antoniani di Vienna, nel Delfinato francese, che edificano la chiesa di S. Antonio Abate ed un convento adibito ad ospizio per i pellegrini diretti a Roma. Nel 1412 il borgo ottiene dal duca Filippo Maria Visconti gli Statuti ed una Carta che lo riconosce terra separata e privilegiata.

Il più antico monumento civile del centro urbano è ritenuto dagli storici la Torre detta del Capitano (poi divenuta del Municipio) perché facente parte, con il castello dell'Arbostora, già testimoniato nel XIII secolo, del sistema difensivo del borgo.

Il Castello fu proprietà, durante tutto il XV secolo, prima del duca di Milano Filippo Maria Visconti, poi di Franchino Rusca, più tardi dei Sansovino, indi di Bianca Maria Sforza. Castello e mura di cinta furono demoliti nel 1517 per volontà degli svizzeri, nuovi padroni del Ticino. Le fortificazioni del Castello scendevano fino alla riva del lago; la Torre (secondo l'Isella del 1249) era uno degli avamposti più a valle e serviva da sede di guardia. Doveva originariamente comprendere tre locali: al piano terreno, per tutta l'altezza dal corridoio d'en-

2 «Torre del Capitano», Morcote. Facciata al lago.

trata fino al pavimento del salone principale, il locale del corpo di guardia; al primo piano quello del Capitano (illuminato dalla bella bifora gotica), al quale si accedeva per una scala libera esterna sulla retrofacciata, e al piano superiore il posto di osservazione con probabili merlature e caditoie. La parte superiore della Torre fu demolita nel 1767 perché pericolante.

A partire dal 1800 la Torre viene adibita a scopi civili. Nel 1854 l'Assemblea comunale, convocata il 28 settembre, decide, malgrado l'opposizione di qualche cittadino, di ridurre l'altezza del locale al piano terreno con una volta, ricavando nell'ammezzato così ottenuto, un archivio per il Municipio già istallato nel salone del primo piano. Vanno così perse (o nascoste) le pitture (stemmi) che ricordavano le sei uniche famiglie d'origine antica, salvatesi dalla peste del 1432, anno nel quale Morcote fu ridotta alle sole famiglie: Caccia, Paleari, Rossi, Sardi, Raggi e Martella.

Il 9 e 10 settembre 1862 uno scoscendimento della riva davanti alla Torre, precipitò nel lago il molo e sei case danneggiando anche la facciata della Torre, in modo particolare lo stemma del borgo dello scultore Maspoli (sostituito poi nel 1900 con quello attuale, dello scultore Giacomo Tiravanti) e parte degli affreschi del 1500, rappresentanti S. Abbondio in trono, affreschi ora quasi completamente cancellati. La sala principale al primo piano è decorata da dipinti di tipo neoclassico del pittore morcotese Pietro Isella, eseguiti nel 1887 (anno della morte dell'artista a Vienna) come attesta il cartiglio sopra la bifora gotica.

Di questo importante monumento di Morcote lo scrivente ha allestito un progetto di restauro che è allo studio da parte della Municipalità.

Auspichiamo caldamente che uno dei monumenti più antichi e civilmente più importanti di Morcote, possa essere rivalutato oltre che come prezioso tesoro del tessuto urbano anche come elemento vivo di attrattiva, sia per il cittadino che per il turista, in questo magnifico sito del lago di Lugano.

Bibliografia

SCHAEFER, PAUL. Il Sottoceneri nel Medioevo (Traduzione italiana, 1954), pag. 344, nota 134. – RAHN, JOHANN RUDOLF. I monumenti artistici del Medio Evo nel Cantone Ticino. Bellinzona 1894 (Società Ticinese per la conservazione delle bellezze naturali e artistiche. 1976, pag. 227.). – ISELLA, TEUCRO. Arte a Morcote. Bellinzona 1957, pag. 40. – CASELLA, GIORGIO. La Svizzera Italiana nell'arte e nella natura. S.T.B.N.A. 1912, fasc. 4, pag. 49. – Bollettino Storico Svizzera Italiana. Dal 1882 al 1974, diversi Ni. – Periodico Società Storica Comense, Vol. II, 1980 (sul Castello). – MOTTA, EMILIO. Documenti e regesti svizzeri dal 1478, tratti dagli archivi milanesi sul Castello di Morcote (pag. 116, no. 258; pag. 121, no. 274). – BALLARINI, FRANCESCO. Compendio delle croniche della città di Como. Como 1619, pag. 301 (il Castello di Morcote). – POMETTA, ELIGIO e CHIESA, VIRGILIO. Il Castello di Morcote in Storie di Lugano, pag. 30, 31. – PALUMBO FOSSATI, SILVIA. Notizie su artisti, uomini di cultura e artigiani di Morcote e Vico Morcote. Basilea 1984 (Estratto da «Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Familienforschung», 1984).

Fonti delle fotografie

1, 2: Foto Vicari, Lugano.

Indirizzo dell'autore

Dott. Guido Borella, architetto, Via Besso 34, 6900 Lugano

GIUSEPPE GERSTER

Restaurieren nach Brandkatastrophe – ja oder nein?

Am Beispiel Kirche und Kloster Beinwil SO

«Der krampfhafte Wunsch nach dem Quasi-Echten entsteht immer nur als neurotische Reaktion auf Erinnerungsleere.» (Umberto Eco, «Über Gott und die Welt», 1985, Seite 67.)

Auf die Frage, ob nach einer Feuerbrunst restauriert werden kann oder nicht, wird vorschnell die Antwort gegeben: Das hängt vom Ausmass des materiellen Schadens ab! Die dazu gelieferte Begründung heisst dann: Was in Flammen aufging, kann nicht mehr restau-